

Le accise Slitta il decreto del governo il diesel in autostrada a 2,6 euro

Il cdm non interviene: secondo i tecnici servirà un mese di superincassi dell'Iva
Salvini: si farà. La maggioranza in ordine sparso, pioggia di emendamenti in parlamento

di **GIUSEPPE COLOMBO**
ROMA

Servono tempo e soldi. Tempo per capire se l'impennata dei prezzi di petrolio e gas resterà sostenuta. Soldi per intervenire e abbassare i costi di carburanti e bollette. Lo stallo del governo sugli aiuti contro il caro energia ruota intorno a questo intreccio. A bocce ferme - ragionano fonti dell'esecutivo - il quadro non permette miracoli. La strada del bilancio casalingo è sbarrata, la sponda dell'Europa non c'è. Il risultato: nel giorno in cui il diesel sfonda i 2,6 euro al litro in autostrada, il Consiglio dei ministri non interviene. Rinvia le misure. Attende e monitora.

Anche la riunione dei tecnici di Mef, Ambiente e Imprese, a ridosso del Cdm, non arriva a dama. I presupposti per un decreto non ci sono. L'intreccio tra tempo e risorse spunta qui: il livello dell'extraggettito Iva generato dall'aumento della materia prima non è sufficiente per ridurre le accise e quindi il prezzo alla pompa, se non in maniera irrisoria. Le ultime simulazioni del governo parlano chiaro: se si dovesse intervenire oggi, il taglio per il diesel arriverebbe a

5 centesimi, ancora meno per la benzina. Il tempo potrebbe aiutare: se i prezzi restassero sui livelli registrati dall'inizio della guerra in Iran, allora lo Stato incasserebbe più Iva e avrebbe quindi più soldi per ridurre i costi dal benzinaio. Ma c'è il rischio di attivare una spirale, una rincorsa ai rincari. Ecco perché nei ragionamenti delle ultime ore ha preso forma una scadenza. Fissata a fine marzo, anche se la tentazione che circola in ambienti di maggioranza è di anticiparla, collocandola a ridosso del referendum sulla giustizia del 22 e 23 marzo, con l'obiettivo di giocare anche la carta degli aiuti a sostegno del Sì. La deadline è quella appunto dell'intervento sui carburanti. Lo schema recita così: a ridosso della scadenza, quando sarà passata una ventina di giorni dallo scoppio delle tensioni sui mercati dell'energia, allora si capirà innanzitutto se i prezzi saranno ancora elevati. In quel caso - è il ragionamento - si interverrà. L'auspicio è avere in cassa i soldi per una riduzione dei prezzi alla pompa che non sia risibile. Il serbatoio sarebbe sempre l'extraggettito Iva.

Le simulazioni dei tecnici sull'accisa mobile proseguiranno perciò nei prossimi giorni, in linea con il monitoraggio del Mimit sui

prezzi dei carburanti e con quello dell'Arera (l'Autorità dell'energia) sul gas. Ieri è toccato al ministro delle Imprese, Adolfo Urso, presentare gli ultimi dati in Cdm. Alla riunione, presieduta dal vicepremier Antonio Tajani (Meloni assente), il dibattito sul caro energia si è fermato appunto alla mappatura. Ma la maggioranza preme. Matteo Salvini si dice sicuro che l'intervento sulle accise «ci sarà». Intanto la Lega, il suo partito, si fa avanti in Parlamento. Tra gli emendamenti al decreto bollette, ora all'esame della commissione Attività produttive della Camera, c'è anche quello del Carroccio che chiede di attivare l'accisa mobile se il prezzo dei carburanti supera i 2 euro al litro per cinque giorni consecutivi. La proposta fissa anche il periodo di applicazione, dal primo aprile al 30 settembre (in alternativa fino a fine giugno). Anche Forza Italia, con il responsabile del dipartimento energia **Luca Squeri**, chiede di ricorrere all'extraggettito Iva «per alleggerire il peso delle bollette su famiglie e imprese». Il provvedimento in fase di conversione potrebbe diventare la sede dell'intervento del governo, sotto forma di emendamento. Decreto o no, però, la sostanza non cambia. Non è ancora tempo di aiuti contro il caro energia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TABELLA DEI PREZZI SETTIMANALI

Carburanti in modalità self service (dal 2 al 10 marzo)

	Prezzo al 2 marzo (€/1000 litri)	Prezzo al 9 marzo	Aumento	Diff. in cent al litro	Diff. in euro pieno 50 litri	Rincaro annuo in euro
Benzina al 2 marzo (€/1000 litri)	1.670,39	1.745,16	+4,48%	7,477	3,74	89,72
Gasolio al 2 marzo (€/1000 litri)	1.720,69	1.869,24	+8,63%	14,855	7,43	178,26

Fonte: UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI SU DATI MASE

COME SI FORMA IL PREZZO ALLA POMPA

